

# TELEGRAM È DAVVERO IL LATO OSCURO DEL WEB?

Il fondatore, Pavel Durov, è ai domiciliari in Francia, accusato di 12 reati. Ma cos'è e cosa nasconde quest'app utilizzata da 900 milioni di utenti nel mondo?

Michele Ficara  
Manganelli



FONDATORE  
E DIRETTORE  
DI ASSODIGITALE.IT

**È L'ULTIMO AVAMPOSTO DI LIBERTÀ: QUALCUNO VUOLE I SUOI DATI?**

INTERNET È NATO PER GARANTIRE LIBERTÀ DI PAROLA: a questo si deve il successo di Telegram. Fermare i criminali è giusto, ma non si può censurare una piattaforma.

**Anche se viene usata per diffondere fake news o mettere in contatto terroristi e delinquenti?**

Non è compito della piattaforma controllare i contenuti: se in autostrada uno paga il pedaggio e poi fa una rapina, l'ente non è responsabile.

**Perché la Francia ha arrestato Pavel Durov, ora ai domiciliari?**

È il proprietario, insieme al fratello, di Telegram: non sarà che qualcuno vuole l'accesso a tutte le informazioni e, alla fine, chiudere la piattaforma? E pensare che era fuggito dalla Russia perché Putin voleva quei dati, convinto che in Francia ci fosse libertà.

**Non dovrebbe adeguarsi alle leggi, come fanno gli altri social, bloccando i contenuti illegali?**

Il tema è questo: è l'ultimo avamposto di libertà. Nelle altre piattaforme sei monitorato, gestito da algoritmi che ti profilano e ti condizionano.

**I profitti da dove vengono?**

Dagli abbonamenti premium e dalla quotazione pubblica in criptovalute, decine di miliardi investiti da fondi che hanno creduto nel titolo.

**E se Telegram dovesse chiudere?**

Sono già pronte almeno tre alternative, ancora più criptate, ma più complesse da usare.

Luigi  
Garofalo



SPECIALIZZATO IN  
CYBERSECURITY,  
È DIRETTORE  
DEL QUOTIDIANO  
ONLINE KEY4BIZ.IT

**NON METTE NÉ CENSURE NÉ CONTROLLI: È IL FAR WEST DIGITALE**

DALLA FRANCIA ARRIVA UN SEGNALE IMPORTANTE: per la prima volta in Europa un Ceo viene considerato responsabile dei contenuti della sua app, esattamente come i direttori dei giornali che rispondono di ciò che pubblicano. In rete valgono le stesse leggi del mondo reale.

**C'è chi sostiene che Telegram sia un crocevia di criminali.**

Sì, perché chiunque con l'account anonimo può condividere ogni cosa: contenuti pedopornografici; traffico di organi, armi o droga; riciclaggio di denaro; fake news per manipolare l'opinione pubblica. Un Far West.

**Impossibile fermarli?**

Le chat garantiscono sicurezza grazie alla crittografia end-to-end, presente anche su WhatsApp, che però può decodificare i dati e blocca i contenuti illegali. Telegram, invece, non mette né censure né controlli, tant'è che Durov si è rifiutato di collaborare con la magistratura francese nell'indagine su un utente accusato di pedopornografia. È stato arrestato perché la legge francese e il Digital Services Act europeo obbligano a rimuovere contenuti dannosi e illegali, fornendo informazioni sui responsabili.

**Anche l'Ue ha aperto un'indagine.**

Chi ha più di 45 milioni di utenti deve attenersi al regolamento europeo: Telegram nega di averli, l'Ue sta verificando. La legge prevede sanzioni e anche la chiusura della piattaforma.

CON CHI SEI  
D'ACCORDO?  
INQUADRA  
IL QR CODE  
E CONDIVIDI IL TUO  
PUNTO DI VISTA  
SU QUESTO TEMA  
DELLA SETTIMANA

